

## **La luna sorridente di Paiquerê**

Guardando il cielo, la nostra mente si indirizza verso i ricordi dei bei momenti trascorsi nel villaggio di Paiquerê, nello stato del Paraná in Brasile.

Il tutto ha avuto inizio con un sogno. Il sogno di suor Terezinha Rossato di recuperare uno spazio comunitario abbandonato da tredici anni, al fine di poterlo utilizzare per le varie attività della parrocchia e della Caritas locale.

Terezinha aveva conosciuto il nostro gruppo della Conferenza missionaria Svizzera italiana (CMSI) nel 1996 e nel 2001, in occasione dei campi estivi organizzati ad Abidjan, in Costa d'Avorio. I gruppi erano rientrati colpiti dalla grande personalità e dalla dedizione verso i meno fortunati di questa religiosa. Dunque, senza indugio, il presidente della CMSI ha accettato il suo invito a Paiquerê per contribuire alla realizzazione di questo sogno.

Dopo una preparazione durante l'anno con riunioni regolari e corsi di lingua portoghese, il gruppo di 27 giovani provenienti dalla Svizzera italiana ha affrontato il lungo viaggio.

Appena arrivati a Paiquerê, siamo stati accolti calorosamente dalla gente del posto: non sono mancate feste danzanti a ritmo di samba, cerimonie religiose (anch'esse ritmate dalla musica latina) e inviti a pasti luculliani. Ovunque, eravamo circondati dagli sguardi curiosi di questa gente piena di disponibilità, malgrado le condizioni modeste in cui vive.

Il soggiorno -anche se breve- si è rivelato molto intenso sul piano delle relazioni d'amicizia svizzero-brasiliana. Molti sono stati i momenti trascorsi sotto il cielo puntellato di stelle e reso ancor più luminoso dal sorriso della luna (in Brasile essa appare infatti come una bocca sorridente) che si rifletteva sui visi gioiosi dei nostri amici di Paiquerê. Un ottimo rapporto si è pure instaurato con gli operai locali che supervisionavano il nostro lavoro di restauro e che condividevamo con noi le giornate.

I membri del gruppo che non si occupavano della costruzione, hanno seguito da vicino famiglie in situazione di miseria e animato bambini.

È stata un'esperienza forte che ognuno di noi porta nel cuore e che qualcuno continua a far vivere comunicando con alcuni amici del villaggio tramite lettere o posta elettronica.

Laura e Marzia, agosto 2004